

appunti **Sanfeliciani**

**25 APRILE:
LA COLONNA DELLA LIBERTÀ
A SAN FELICE** | **14**



**AL VIA L'ITER PER LA NUOVA
CASERMA DEI CARABINIERI** | **03**

**I 130 ANNI DI SANFELICE 1893
BANCA POPOLARE** | **06**

**INTERVISTA ALLA SANFELICIANA ELENA GROSSI,
DIRETTRICE DEL PRONTO SOCCORSO
DELL'OSPEDALE DI MIRANDOLA** | **12**



Foto di Roberto Gatti

IN QUESTO NUMERO:

- 02. IN PRIMO PIANO
- 03. DAL COMUNE
- 04. GRUPPI CONSILIARI
- 05. ECONOMIA
- 09. VARIE
- 11. AREA NORD
- 12. SANITÀ
- 14. EVENTI
- 18. CULTURA
- 19. IL PERSONAGGIO
- 20. IL RICORDO
- 21. AMARCORD
- 22. SALUTE
- 23. SPORT

Vuoi vedere la tua foto sulla copertina di Appunti Sanfeliciani? Inviata a luca.marchesi@comunesanfelice.net

Periodico del Comune di San Felice sul Panaro
Anno XXIX - n. 3 - Marzo 2023

Aut. Tribunale Civ. di Modena n. 1207
del 08/07/1994

Direttore responsabile:
Dott. Luca Marchesi

Redazione presso:
Comune di San Felice sul Panaro
Tel. 0535 86307
www.comunesanfelice.net
luca.marchesi@comunesanfelice.net

Impaginazione, stampa e pubblicità:
Tipografia Baraldini
Via per Modena Ovest, 37 - Finale Emilia (MO)
Tel. 0535 99106 - info@baraldini.net

I contributi firmati esprimono esclusivamente le opinioni dei singoli autori e non della proprietà della direzione del giornale.

L'intervento del sindaco Michele Goldoni «San Felice una comunità dinamica»

Cari concittadini, il ritratto del nostro paese che esce dalle pagine di questo numero di "Appunti Sanfeliciani" è quello di una realtà dinamica, con imprese longeve che hanno attraversato gli anni, affrontando difficoltà e momenti magari non semplici, ma che hanno sempre tenuta dritta la barra, guidate con quelle capacità imprenditoriali che sono tipiche della nostra gente. Aziende di cui dobbiamo essere tutti legittimamente orgogliosi. Ma ci sono state anche attività che hanno riaperto o che sono finalmente tornate nelle loro sedi originarie dopo il sisma, perché i sanfeliciani non si arrendono alle avversità e sanno sempre rialzarsi. A San Felice, poi, ci sono eccellenze che magari non sempre conosciamo e che il nostro giornale ci aiuta a scoprire e a portare alla luce. E davvero le sorprese non mancano. C'è, inoltre, un vecchio luogo comune che vorrei sfatare,

ovvero che "a San Felice non c'è mai nulla". Io mi sento di dire che non è vero. Oltre alle iniziative organizzate direttamente dal Comune, ci sono associazioni e volontari che lavorano con impegno e generosità tutto l'anno per tenere viva la nostra comunità con eventi, l'ultimo dei quali è stata la Brick Fest, che attirano in paese visitatori anche dai paesi vicini e non solo. Come Amministrazione comunale cerchiamo sempre di favorire e affiancare, per quanto ci è possibile, queste iniziative che vivacizzano il nostro paese e contribuiscono a tenerlo vivo. .



Il vostro sindaco
Michele Goldoni

Marzo

L'è al mes mat cum'è al mond d'adèsa. L'in fa ad tut i culòr; acqua, vent, sòl, timpèsta, trunâdi; chi più agh n'ha più al gh'in mèta. Par la cura dil zladùri magnâ la terza fèta dal pom capanìn. Al prim l'è giovedì grass, andâ a onzâr al sproch. La prima dmènga gnî al cors mascherâ a sintir al me dascòrs, an importa ch'av mitîdi in costùm, tant la moda adèsa l'è tûta na mascarada. Al 6 l'è l'ultim gioran ad carneval, a m'arcmànd, balâ con un poc d'usta, altrimenti con i bai moderan a vegn zò cal balutôn che i dutòr i ciaman «ernia». Andâ a let più prest che a psî parchè la matina dopa as va a lavurâr, che a sarèv come dir as va a far la prima penitenza dla quaresma. Al 19 l'è San Jusef, patrono di marangôn, festa dal Papà. Mi ariv sempar tard; quand i han mis su sta festa a ira già «nonno» e la festa la fagh a me muar (la Jusfina) parchè l'è al so onomastic. Entar al 31 fa la denuncia Vanoni; a m'arcmànd, st'ann incuminciâ a dir meno busii, parchè la nuova Riforma Tributaria la li farà gnir a gâla come l'òli. Se la stagion l'agh dà mitii al furmintôn, i sivulòt, il patâchi, il langorii, i mlòn e i barbin, samnâ la verdura in dl'ort.

Tugnon, 1973

L'albergo della Posta

Sorgeva a San Felice in Largo Posta. In quel luogo troviamo ora un condominio che a pianoterra ospita una cartolibreria: proprio di fronte al famoso palazzo Cavicchioni (ex-residenza delle scuole medie Pascoli) adesso sede di rosticceria, macelleria, bar, uffici e abitazioni.



Il rogito lo scorso 14 febbraio

Il Comune ha ceduto al Demanio l'area per la caserma dei carabinieri

Martedì 14 febbraio è stato sottoscritto il rogito con il quale il Comune di San Felice sul Panaro ha costituito e concesso gratuitamente al Demanio dello Stato - Direzione regionale Emilia-Romagna - il diritto di superficie per la durata di 99 anni sull'area di circa 3.600 metri quadrati, di proprietà comunale, posta in via La Venezia, nella zona del polo scolastico, su cui sorgerà la nuova caserma dei carabinieri.

Prosegue quindi l'iter per la realizzazione dell'edificio che garantirà ai militari di San Felice una struttura più moderna e funzionale.

Allo stato attuale è difficile ipotizzare i tempi, ma

la nuova caserma sarà realizzata dall'Arma dei carabinieri in collaborazione col Demanio dello Stato con i fondi del PNRR, normalmente garanzia di celerità. In questo modo verrebbe realizzato in paese con i fondi del PNRR un altro importantissimo edificio come la caserma dei carabinieri, dopo la casa della comunità, e la costruzione di nuove residenze protette all'interno del vecchio "Picchio", strutture fortemente volute dall'attuale Amministrazione comunale. Va ricordato che la realizzazione della nuova caserma dei carabinieri era uno dei primi punti del programma elettorale del sindaco Michele Goldoni.



Il consesso si è riunito in presenza da aprile 13 le sedute per il Consiglio comunale nel 2022

Dopo i primi tre mesi del 2022 in videoconferenza causa covid, da aprile il Consiglio comunale di San Felice sul Panaro ha potuto riunirsi di nuovo in presenza.

Sono state complessivamente 13 le sedute che si sono svolte lo scorso anno, a cui hanno sempre preso parte il sindaco Michele Goldoni, gli assessori Giorgio Bocchi e Giampaolo Cirelli, i consiglieri di "Noi Sanfeliciani" Manuele Goldoni e Paolo Pianesani e il consigliere di "Insieme per San Felice" Lorenzo Calzolari. 81 gli ordini del giorno presentati da "Noi Sanfeliciani" e quattro presentati da "Insieme per San Felice".

Quattro le mozioni sottoposte al Consiglio dal gruppo di maggioranza e otto dalla minoranza. 13 invece le interrogazioni presentate da "Insieme per San Felice" e una da "Noi Sanfeliciani".

Il nuovo strumento di pianificazione e governo del territorio comunale

Al via il percorso del Piano urbanistico generale

Lo scorso 2 febbraio è stato stipulato dal Comune di San Felice sul Panaro il contratto d'appalto per l'affidamento dei servizi di pianificazione urbanistica relativi allo studio e alla redazione del Piano urbanistico generale (Pug) e del regolamento edilizio del Comune. L'incarico è stato affidato al raggruppamento temporaneo di professionisti costituitosi tra l'ingegner Claudia Dana Aguzzoli di Reggio Emilia, il geologo Thomas Gemelli di Sassuolo, l'architetto Elisa Baraldini di Modena e la dottoressa Arianna Mariotti dello Studio Erga Srl di Reggio Emilia. Il raggruppamento raccoglie, al proprio interno, diverse professionalità in materia urbanistica e pianificazione territoriale, ambientale, in discipline geologiche e sismiche, in acustica e, infine, in agricoltura, sviluppo rurale e sistema boschivo e discipline assimilabili. A breve quindi verrà dato avvio al percorso di formazione del Pug, il nuovo strumento di pianificazione e governo del territorio comunale, definito dalla legge regionale 24 del 2017 dell'Emilia-Romagna che introduce alcuni obiettivi di assoluta novità come il contenimento del consumo del suolo, inteso quale bene comune e risorsa non rinnovabile, la rigenerazione urbana dei territori urbanizzati, il miglioramento della qualità urbana ed edilizia, la tutela e la valorizzazione del territorio nelle sue caratteristiche ambientali e paesaggistiche favorevoli al benessere umano e alla conservazione della biodiversità e di habitat naturali.

«Aimag un'azienda da difendere, valorizzare e non da svendere»

Il 31 marzo scadrà il patto di sindacato di Aimag e notiamo, purtroppo, come i sindaci afferenti alle quote Pd abbiano assunto posizioni assolutamente divergenti. Conosciamo ormai da più di due anni il pensiero su Aimag del sindaco di Carpi Alberto Bellelli, ma vedere che lo stesso sia condiviso da esponenti di rilievo del Pd modenese e non contrastato in modo energico da quello della Bassa, ci fa veramente temere il peggio. Abbiamo paura, infatti, che il Partito Democratico modenese abbia assunto una posizione già definita sulla multiutility della Bassa che porterebbe in modo del tutto "gratuito" al totale controllo di Hera su Aimag. La paura fondata è quella di finire, con la scusa di: «una crescita del gruppo e la definizione di nuove collaborazioni» nelle mani di un colosso, roccaforte della sinistra e del Pd, quotato in borsa, il cui unico fine è la massimizzazione dei profitti, con l'evidente conseguenza di una minor ricaduta sul territorio. Non è così che secondo noi si fa il bene delle nostre terre! "Noi Sanfeliciani" siamo infatti fermamente convinti che Aimag sia da sempre un punto di riferimento per il nostro territorio. Per questo deve essere valorizzata, difesa e non "svenduta" a un'azienda concorrente che pone nel profitto il suo unico obiettivo. L'azienda appartiene al territorio e grazie al patto di sindacato la maggioranza delle sue azioni è oggi a controllo pubblico; sapere quindi che saranno proprio i sindaci legati al Pd a orientarne le scelte, non ci fa stare per nulla tranquilli. Ci auguriamo quindi che i sindaci afferenti al Pd che rappresentano le comunità della Bassa e del Mantovano continuino a combattere uniti a "Noi Sanfeliciani", affinché Aimag possa crescere nel solco di un progetto che fino a prova contraria ad oggi è stato per il nostro territorio assolutamente vincente. Vista la chiara posizione in questa vicenda del Pd provinciale e la sbiadita risposta di quello della Bassa, resta forte il dubbio che qualcuno "dall'alto" abbia già deciso per noi cittadini dell'Area Nord. Speriamo quindi che dopo il depotenziamento dell'ospedale di Mirandola con la chiusura del suo punto nascita, non dovremo assistere a un nuovo sacrificio sull'altare di Modena e Carpi.

Gruppo consiliare "Noi Sanfeliciani"



«Qualcosa si muove dopo un quinquennio sprecato»

Nonostante il palpabile nervosismo del centrodestra nostrano, ci sentiamo di replicare che l'accorato appello ad andare a casa prima del termine del mandato è ancora validissimo e siamo certi che sarebbe veramente un toccasana per San Felice.

La risposta sguaiata e costantemente sulla difensiva che ormai ci siamo stancati di sentire ripetere come un disco rotto da quasi quattro anni da parte della maggioranza, è la plastica dimostrazione del fatto che in questo tempo non sono riusciti a raggiungere nessuno degli obiettivi prefissati e di conseguenza a mantenere le tantissime promesse fatte ai cittadini nel 2019.

La questione che fa sorridere, se non fosse tragica, è il costante appigliarsi a qualsiasi scusa pur di giustificare la propria inconcludenza e assenza di idee. Pandemia, guerra e aumento dei prezzi sono stati fattori che hanno interessato e colpito tutte le Amministrazioni comunali, che però hanno continuato le proprie attività e ad, appunto, amministrare. Indovinate qual è l'unico Comune in balia degli eventi ed incapace di fare alcunché? San Felice sul Panaro, ovviamente!

Le scuse stanno davvero in poco posto e sarebbe anche arrivato il momento di smettere di raccontare falsità ai cittadini in merito ad un bilancio che è in equilibrio certificato dai revisori dei conti, con debiti in calo costante da più di dieci anni.

Anzi, ci sono più di 40 milioni di euro di opere pubbliche completamente fermi da tempo e ormai possiamo scordarci la partenza di cantieri entro la fine di questo mandato su cui sarebbe stato opportuno concentrarsi in questo quinquennio ormai definitivamente buttato al vento.

Noi da parte nostra continueremo la nostra attività in Consiglio comunale, ma urge un percorso di coinvolgimento con la cittadinanza per offrire a San Felice l'amministrazione che merita.

Fortunatamente qualcosa è cominciato e si sta muovendo, staremo a vedere.

Gruppo consiliare "Insieme per San Felice"

L'istituto di credito fondato da 97 soci guidati da Emilio Tosatti

130 anni di storia per Sanfelice 1893 Banca Popolare

Il 2023 sarà un anno significativo per la Banca Popolare di San Felice sul Panaro. L'istituto di credito modenese festeggia 130 anni di storia. Nel febbraio del 1893 infatti un gruppo di novantasette soci guidati dal sanfeliciano Emilio Tosatti approvò il primo statuto e di fatto creò una banca. I soci la vollero apolitica, autonoma e organizzata come una società cooperativa. L'entusiasmo e la convinzione del "fondatore" sono stati determinanti per permettere oggi l'esistenza di una realtà finanziaria promotrice dello sviluppo di un territorio. In questo arco temporale che simbolicamente si colloca tra due secoli e due millenni la Banca è cresciuta nei numeri e nella consapevolezza del proprio ruolo. I soci sono diventati più di cinquemila e l'area geografica nella quale viene svolta l'attività commerciale è rappresentata dalle province di Modena, Bologna, Reggio Emilia e Mantova. Come nel periodo della fondazione della Banca, il contesto economico finanziario era sempre caratterizzato da fermento e forte dinamismo, proprio nel 1893 ad esempio nasceva anche la Banca d'Italia come risposta alla crisi della Banca Romana per poi diventare moderna banca centrale assumendo il ruolo di gestore della politica monetaria. Oggi la Banca seppur fortemente radicata nel tessuto economico emiliano è chiamata a confrontarsi con un contesto di mercato europeo ed internazionale. La vera sfida è quella di onorare i principi che hanno caratterizzato la nascita della Banca declinandoli nella nostra con-



Da sinistra: il direttore generale Vittorio Belloi e il presidente Flavio Zanini

temporaneità, come sostiene il presidente Flavio Zanini: «Dobbiamo ispirarci al coraggio del fondatore per compiere quelle scelte che consentano la tutela dei soci, il rispetto dei clienti, lo sviluppo del territorio e la crescita professionale dei dipendenti della Banca». La prima occasione per celebrare questo anniversario è la prossima assemblea dei soci per l'approvazione del bilancio 2022 che si svolge il 25 marzo 2023, un momento importante d'incontro vissuto "in presenza" dopo gli anni contraddistinti dall'emergenza sanitaria del covid. «Il bilancio della Sanfelice 1893 Banca Popolare riporta una situazione di costante rafforzamento dei principali indicatori, una ritrovata redditività, un grande rigore nella gestione

del rischio di credito e un'assoluta trasparenza nel rappresentare la realtà economica del nostro istituto» spiega il direttore generale Vittorio Belloi. Nel corso dell'anno vi saranno altre occasioni per trasmettere l'importanza dell'anniversario dei 130 anni anche se il miglior modo sarà quello di considerarlo come un punto di partenza per raggiungere i prossimi obiettivi fissati nel piano d'impresa della Banca.

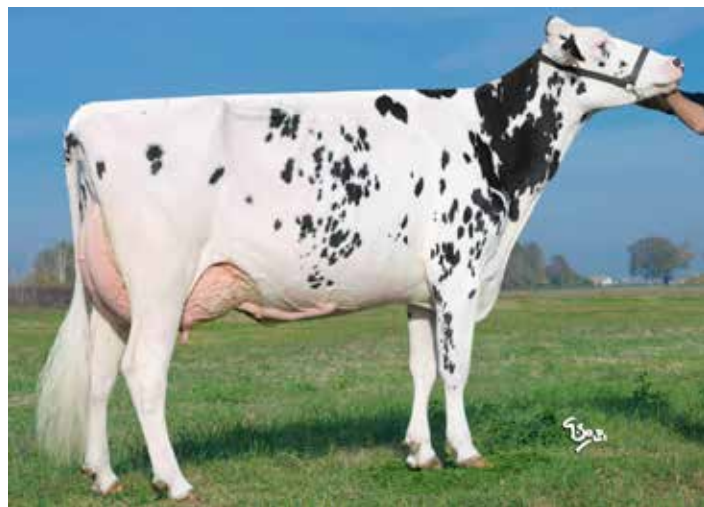


S. Felice sul Panaro - Palazzo della Banca

Viene dall'azienda agricola Albe, la cui storia inizia a metà del '700

È di San Felice la vacca regina del Comprensorio del Parmigiano Reggiano

La miglior vacca del Comprensorio del Parmigiano Reggiano è di Rivara di San Felice sul Panaro dell'azienda agricola Albe di Michele Bergamini, in via Pioppe, 302. Lo scorso novembre, alla 29esima edizione di Bovimac, la mostra provinciale bovina che si è svolta a Gonzaga (Mn), Hortensia, di razza frisona italiana, nata il 13 giugno 2018, ha sbaragliato oltre 60 concorrenti provenienti da cinque province diverse e si è laureata campionessa assoluta. E non è un caso che la numero uno del Comprensorio venga da una azienda che ha profonde radici nel passato ma un occhio attento al futuro, in cui trazione e tecnologia hanno trovato una armoniosa sintesi. Perché Albe, che sta per Allevamento Bergamini, ha una lunga storia alle spalle che inizia addirittura a metà del '700, passando per ben sette generazioni di Bergamini. E oggi, al timone dell'azienda, c'è Michele Bergamini, aiutato nella conduzione dai due nipoti Tommaso e Tiberio Giappesi e da due dipendenti. Albe fornisce il latte per il Parmigiano Reggiano, adeguandosi al rigido disciplinare previsto per la produzione del formaggio che è uno dei migliori al mondo. Sono 200 le bovine dell'azienda, di razza frisona italiana, di derivazione nordamericana, cento in mungitura e cento quelle cosiddette da "rimonta". Tra quelle in mungitura spicca ovviamente Hortensia, il cui nome completo è Albe Sound System Hor-



Albe Sound System Hortensia

tensia, «premiata – spiega Bergamini – per l'aspetto morfologico legato a quello funzionale e produttivo». Come dire bella e utile, insomma.

FLESSIBILITÀ PER ADATTARSI AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

E per garantire il benessere degli animali e una loro sana alimentazione, l'azienda dispone di 62 ettari di proprietà coltivati a foraggere e cereali. Tra l'altro, di recente, per fare fronte ai cambiamenti climatici, non viene più coltivato il mais da granella, sostituito da una coltura foraggera di cereali che necessita di una minore quantità di acqua. Si ottiene così un ottimo fieno, molto digeribile, indispensabile per produrre un latte di qualità. Sono due le mungiture quotidiane: di sera e di mattina, espressamente previste dal disciplinare del Parmigiano Reggiano, e il latte prodotto viene ritirato dal Caseificio Razionale Novese di Novi di Modena. Passato come detto, ma anche futuro. Michele Bergamini dispone di un'App sul telefono cellulare che lo informa quando una mucca è in calore o quando è prossima al parto, mentre la stalla è dotata di mungitura meccanica. «Fin da bambino ho avuto un rapporto speciale con la terra, in parte innato e in parte ereditato – continua Bergamini – siamo dei privilegiati perché lavoriamo finalizzando il nostro lavoro alla produzione del Parmigiano Reggiano, un formaggio di grande qualità, che ci porta a ragionare con nuove tecnologie e sistemi innovativi, mantenendo le peculiarità di un prodotto d'eccellenza che guarda ai valori della tradizione». Albe ha anche un occhio di riguardo nei confronti dell'ambiente. L'a-



Michele Bergamini (a sinistra) con il sindaco di San Felice Michele Goldoni



zienda ha aderito, a fine anni '90, a un progetto del Comune di San Felice, denominato "Percorso maceri" e ha realizzato un ettaro di bosco, un polmone verde, ancora oggi visitato. «Abbiamo lavorato per mantenere la biodiversità e la natura come poteva essere in pianura, con boschi e siepi» prosegue Michele Bergamini.

«Io e mio fratello Tiberio – aggiunge Tommaso Giappesi – siamo nati nell'azienda, da bambini siamo stati sempre in stalla, accanto agli animali. Quello che ci fa stare qui, nonostante l'impegno e la fatica, sono la famiglia, il cuore, la passione e il legame al territorio. L'uomo deve capire gli animali anche quando gli animali sono tanti in una stessa stalla. Come dicono mio fratello e mio zio Michele: "il benessere degli animali è la salute dell'uomo"». «Le prospettive per il nostro settore sono senza dubbio interessanti – conclude Michele Bergamini – visto che oggi il 50 per cento della produzione di Parmigiano Reggiano è rivolta all'export, con un forte incremento della richiesta da parte del mercato internazionale negli ultimi anni. Il vero problema del settore è il ricambio generazionale nelle aziende. Come ho detto la tecnologia aiuta ma l'uomo rimane indispensabile e molti giovani hanno preferito prendere altre strade per cui parecchie aziende sono state costrette a chiudere».



Michele Bergamini con i nipoti Tommaso e Tiberio Giappesi

L'azienda fondata nel 1973 da Giuseppe Golinelli

L'Idraulica Golinelli ha spento 50 candeline

Era il lontano 1973 quando Giuseppe Golinelli, dopo un periodo di apprendistato con altre imprese di San Felice sul Panaro, decise di assecondare il suo desiderio di mettersi in proprio e fondò la propria ditta individuale. Adesso, dopo 50 anni, l'azienda è cambiata: nel 2007, con l'ingresso dei figli Luca e Sandro, si è trasformata in Idraulica Golinelli srl. Nel frattempo è mutato tutto: materiali, metodi di lavoro, macchinari, burocrazia, tecnologia, ma anche il mondo e le persone.

È rimasta invariata solo la grande passione di Giuseppe Golinelli per il suo lavoro, «oggi come il primo giorno» confessa, che lo spinse a intraprendere questa attività, rinunciando a diventare autista di corriere che era l'altro suo grande sogno.

Oggi l'Idraulica Golinelli, la cui sede è a San Felice in via Furlana, 539, ha tagliato l'invidiabile traguardo dei 50 anni di attività, festeggiato lo scorso 24 febbraio, con una grande festa in un hotel ristorante della zona alla presenza dei dipendenti vecchi e nuovi. Sono sei le persone che attualmente lavorano in azienda che è in grado di offrire ai clienti, civili e industriali, una notevole professionalità nel campo degli impianti di riscaldamento e climatizzazione, dei sistemi antincendio, dell'utilizzo di energie rinnovabili come l'energia solare e delle nuove tecnologie applicate agli impianti, con una assistenza completa a 360 gradi.

Sono numerosi gli interventi effettuati nel corso



degli anni che rendono Giuseppe Golinelli e i figli orgogliosi del proprio lavoro. Tra i tanti quelli effettuati in tutta Italia, tra il 1998 e il 2000, per realizzare stazioni meteorologiche, ma anche la lunghissima collaborazione instaurata con diverse aziende e industrie, di cui sono fornitori da quasi 50 anni. La politica aziendale pone sempre al centro il cliente. «Per questo motivo – spiegano Giuseppe Golinelli e i figli – abbiamo scelto di non legarci ad alcun marchio particolare. Preferiamo adattare i macchinari alle singole esigenze».

E le soddisfazioni non sono mancate con attestati di riconoscimento e ringraziamenti, da parte dei clienti, che continuano ad arrivare alla ditta sanfelicianiana. Molta oculatezza c'è stata poi nella gestione della ricostruzione prima e del Superbonus del 110 per cento poi, accettando solo il lavoro che si era in grado di effettuare senza patemi e senza farsi ingolosire dalla prospettiva di notevoli ricavi. Una attenzione che, unita alla passione e alla professionalità, ha consentito all'Idraulica Golinelli di attraversare indenne la bellezza di 50 anni. Il futuro dell'azienda è assicurato.

I figli Luca e Sandro sono pronti a proseguire con lo stesso entusiasmo del padre.

Unico freno alla crescita, visto che il lavoro non manca, è la difficoltà a reperire manodopera, un problema che affligge anche altre aziende sanfelicianiane e del territorio.

L'Idraulica Golinelli è su Facebook e ha un proprio sito internet (www.idraulicagolinelli.com).



Il taglio del nastro lo scorso 11 febbraio

La farmacia Fregni è tornata in centro storico



Taglio del nastro ufficiale lo scorso 11 febbraio a San Felice sul Panaro, dove la farmacia Fregni, ora della dottoressa Anna Puliatti, pronipote della dottoressa Zeffira Pacchioni Fregni, ha festeggiato il rientro nella sede storica di via Mazzini 39, nell'edificio che l'ha sempre ospitata restituito alla bellezza delle sue

linee originarie dopo il complesso restauro successivo al terremoto. All'iniziativa erano presenti tra gli altri l'onore-

vole Andrea De Maria e il sindaco di San Felice Michele Goldoni. Fondata nel 1892 dal dottor Carlo, la Farmacia Fregni prosegue da più di 130 anni la tradizione familiare di competenza, professionalità, attenzione e cortesia nell'assistenza e nel servizio alla comunità di San Felice. Orario invernale: 8.30-12.30 / 15-19.



Lo scorso 18 febbraio l'inaugurazione dello storico negozio

Ha riaperto "La Butega ad Rivara"



Si è riaccesa una luce nel centro di Rivara. Sabato 18 febbraio c'è stato il taglio del nastro de: "La Butega ad Rivara" in via degli Estensi, 2052. A riaprire lo storico negozio di alimentari, per anni prezioso punto di riferimento della comunità della frazione di San Felice, sono le sorelle Orietta e Linda che proseguiranno la tradizione dell'attività, per 30 anni gestita da Lorella Panza

e dal marito Marco Martinelli. Nella "Butega ad Rivara" si trovano prodotti alimentari di qualità, pane, spianate, pasta, formaggi, salumi e la celebre mortadella.

Presenti all'inaugurazione il sindaco Michele Goldoni e tanti cittadini che hanno salutato con grande favore la riapertura del punto vendita dopo due anni di chiusura. Il negozio sarà aperto dal lunedì al sabato dalle 6.30 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30. Orietta e Linda hanno ringraziato

tutte le persone che hanno contribuito ad organizzare l'inaugurazione e tutti coloro che hanno partecipato, rendendo davvero unica la giornata di festa.



Nel corso di una iniziativa benefica che si è svolta a Casumaro

Croce Blu premiata da Telethon

C'era anche una delegazione del Comune di San Felice sul Panaro, guidata dal sindaco Michele Goldoni, alla giornata all'insegna della solidarietà in supporto alla Fondazione Telethon che si è svolta lo scorso 12 febbraio. Teatro dell'appuntamento è stata la sala polivalente di Casumaro (Fe), che ha ospitato oltre 500 partecipanti per un pranzo di beneficenza, il cui ricavato netto è stato devoluto a sostegno dei progetti di ricerca scientifica targati Telethon, per la cura delle malattie genetiche rare. Nel corso dell'iniziativa sono state premiate diverse associazioni, tra cui la Croce Blu di San Felice, Medolla e Massa Finalese per la sua attività di volontariato a favore del territorio. A ritirare il riconoscimento è stato il presidente dell'associazione Francesco Volponi. Nella motivazione del premio si legge: «La cortesia, la professionalità e il grande senso di abnegazione ne hanno contraddistinto l'operato nei giorni difficili del terremoto del 2012 e durante la recente epidemia di covid. La Croce Blu di San Felice, Medolla, Massa Finalese è conosciuta e apprezzata in tutto il territorio della Bassa modenese». All'iniziativa erano presenti anche diversi sindaci dell'Area Nord.



Da sinistra: il coordinatore Telethon di Ferrara e promotore dell'iniziativa Sauro Campioni, il sindaco di Medolla Alberto Calciolari, il sindaco di San Prospero Sauro Borghi, il presidente della Croce Blu Francesco Volponi, il sindaco di San Felice Michele Goldoni, il sindaco di Finale Emilia Claudio Poletti.



CUBE

Now in store
2023 collection

Alessibici.com

EBIKE'N'BIKE

Alessi Bici - via LAVACCHI 1592/A - S. FELICE s/P - TEL. 053585338

Riprese le visite dei parenti e l'ammissione di nuovi ospiti

Case residenza di Asp: verso il ritorno alla normalità

Dopo un lungo periodo di sospensione degli ingressi nelle case residenza per la ben nota carenza di infermieri disponibili a lavorare nei servizi socio-sanitari del territorio, finalmente nell'ultimo periodo è stato possibile riprendere l'ammissione di nuovi ospiti in tutte le tre Cra gestite da Asp, l'Azienda pubblica di servizi alla persona dei Comuni dell'Area Nord. Parliamo del Cisa di Mirandola, della Torre dell'Orologio di Finale Emilia e dell'Augusto Modena di San Felice sul Panaro. Anzi, a Finale Emilia, avendo ricoperto tutti i posti convenzionati, sono iniziati gli ingressi anche sui posti privati. E non solo. A partire dai primi giorni di marzo le case residenza gestite da Asp hanno riaperto le porte ai famigliari e a tutti coloro che desiderano far visita agli ospiti, senza necessità di preventiva prenotazione, così come consentito dalle ultime disposizioni delle autorità sanitarie nazionali e regionali. Dopo la chiusura totale disposta

nei giorni più bui, in cui le strutture per anziani sono state duramente colpite dal virus, non era infatti consentito il libero accesso ai visitatori, essendo necessario prenotarsi in anticipo. Anche questa fase post-emergenziale è stata superata. «Ora si può accedere liberamente al Cisa di Mirandola, alla Torre dell'Orologio di Finale Emilia e all'Augusto Modena di San Felice sul Panaro – spiega Roberta Gatti, direttrice generale di Asp – ovviamente nel rispetto dell'orario di apertura delle strutture ai visitatori. Senza per questo abbassare la guardia: si dovrà continuare ad indossare la mascherina (è sufficiente quella chirurgica), è richiesta la sanificazione delle mani, chi accusa febbre o malessere non dovrà accedere alle strutture. Inoltre saranno adottate apposite misure volte a evitare assembramenti, garantendo così il necessario distanziamento tra le persone». «Finalmente gli ospiti possono riabbracciare più spesso



Stefano Paltrinieri, presidente Asp

i loro cari, superando questa lunga, interminabile fase di "limbo", con le occasioni di contatto e di relazione ridotte, purtroppo, al minimo – aggiunge il presidente Asp Stefano Paltrinieri – la sfera affettiva è di fondamentale importanza nella vita di tutti, in special modo all'interno delle case residenza, per questo il ritorno alla normalità delle visite non può che essere motivo di gioia e di grande soddisfazione».



Intervista alla sanfeliciano Elena Grossi, da sei mesi alla guida del reparto

26mila pazienti nel 2022 al Pronto Soccorso dell'ospedale di Mirandola

Prosegue il nostro viaggio nell'ospedale Santa Maria Bianca. In questo numero abbiamo sentito la dottoressa Elena Grossi, nuova direttrice della Struttura complessa di Pronto Soccorso.

Dottoressa Grossi è possibile tracciare un bilancio dei suoi primi sei mesi alla guida del Pronto Soccorso di Mirandola e come è stato il suo impatto con una realtà non facile come quella del Pronto Soccorso, con i noti problemi di carenza di organico che interessano anche tutti gli analoghi reparti a livello nazionale?

«Questo primo semestre per me è stato un tempo sufficiente per calarmi nella realtà locale, per tessere relazioni, per vincere diffidenze e per guadagnarmi la fiducia delle persone con cui quotidianamente lavoro e che avevano bisogno di condividere con me le loro ansie e le loro speranze, lavorando a un progetto comune. Mirandola è un esempio paradigmatico di quanto possa essere coeso un gruppo di lavoro, di quanto sia motivato, di quanto creda in quello che fa, di quanto impegno metta nel preservare un alto grado di professionalità, di quanto non abbia paura di mettersi in gioco e sperimentare nuove strade pur di vincere le sfide che questo periodo storico non ci sta risparmiando.

Una parte del mio ruolo è sostenere questo senso di appartenenza; una gran parte della loro vita è assorbita dal lavoro, e una gran parte del lavoro è fatta di relazioni. Il facile sillogismo è che la loro vita è intessuta di relazioni che, pertanto, devono essere le più piene e autentiche possibile.

Devono sviluppare la fiducia reciproca, facendo affidamento gli uni sugli altri, apportando le loro idee e declinando nuove forme di lavoro. In questo momento di crisi diffusa a livello nazionale solo la creatività e l'impegno, la sicurezza e la fiducia possono fornire strumenti di superamento e di crescita personali. In questi mesi abbiamo continuato la formazione e l'aggiornamento, abbiamo sperimentato nuove tecniche di ventilazione non invasiva, ci siamo dotati di ecografo su ambulanza e automedica. Abbiamo calendarizzato momenti di confronto e crescita, di discussione di casi clinici e di formazio-



Elena Grossi

ne sul campo anche grazie al coinvolgimento degli specializzandi in loco della medicina d'emergenza-urgenza. Abbiamo sostenuto carichi di lavoro importanti, con una crescita degli accessi in PS nel 2022 che rasentano i 26.000 pazienti».

Cosa si può fare per abbattere i tempi di attesa dei pazienti e come state lavorando in questo senso?

«Pur con le difficoltà note abbiamo garantito tempi di attesa molto brevi: i codici minori (ad esempio i verdi) vengono valutati in oltre l'80 per cento dei casi entro le due ore (come da indicazioni regionali), i codici rossi sono valutati istantaneamente, mentre gli arancioni, nella maggior parte dei casi, sono processati entro 30 minuti.

Ancora una volta il PS di Mirandola mantiene indici di ricovero molto bassi, con una percentuale di inferiore al dieci per cento.

Negli ultimi 4-5 mesi, inoltre, ha avuto un buon impulso l'attività della Continuità assistenziale in PS, cioè la valutazione dei codici minori da parte della guardia medica territoriale: i volumi sono cresciuti costantemente nel 2022, passando dai 60-70 al mese di gennaio 2022 agli attuali 160-170 al mese».

Sappiamo che di recente vi è stata donata un'auto per il soccorso. Cosa può dirci al riguardo? Perché, secondo lei, in caso di necessità, ci si dovrebbe rivolgere al reparto da lei diretto e più in generale all'ospedale di Mirandola?

«Il nuovo mezzo di soccorso avanzato donato ci ha permesso di sostituire un mezzo relativamente re-



Mezzo di soccorso avanzato donato

cente ma già molto usurato, con alcune specifiche tecniche che agevolano l'attività di medici e infermieri.

La donazione è un gesto d'amore di un cittadino per il suo territorio e per chi quotidianamente è impegnato in una professione d'aiuto, ribaltando una tendenza davvero irrazionale che si fa strada nella attuale società, che sembra non solo indifferente a chi lavora nell'emergenza e in Pronto Soccorso ma addirittura ostile o colpevolizzante.

A Mirandola, nello specifico, è innegabile che i pazienti e i loro congiunti ritrovino una parte della loro stessa comunità e che, spesso, si realizzi quella straordinaria presa in carico che non si limita al curare e al trattare la patologia ma al prendersi cura empaticamente dei bisogni più radicati dei pazienti».

Lei è sanfeliciano, cosa si sente di dire ai suoi concittadini dalle pagine del nostro giornale?

«San Felice non è solo un posto fisico, ma una parte di me e di quello che sono stata e sono tuttora. È una comunità nella quale ho attinto esperienze che fanno di me quello che sono come medico e come donna.

Non credo di essere mai riuscita a ringraziare il mio medico condotto, come si diceva un tempo, il dottor Evaristo Campagnoli, da cui ho imparato la passione e l'abnegazione e da cui ho ricevuto il primo fonendoscopio.

Con lui ho trascorso pomeriggi invernali passando di casa in casa, sempre con lo stesso burbero calore. In un'epoca senza telefonini, lo si poteva rintracciare sempre, giorno e notte.

Lo stesso rimpianto per la maestra Silvana Paltrinieri, una figura che sapeva conciliare un affetto quasi materno con una grandissima capacità di capire le attitudini dei suoi ragazzi, sostenendoli sempre».



Ingresso Pronto Soccorso

Biografia

La dottoressa Elena Grossi è nata a Mirandola nel 1970 e prima di assumere l'incarico al Santa Maria Bianca era in forze all'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena, dov'era responsabile della Struttura semplice di Medicina d'Urgenza e Admission Room del Policlinico di Modena. Laureata e specializzata a pieni voti in Medicina interna con indirizzo urgenza, ha lavorato sul territorio come medico di emergenza territoriale, oltre che istruttore nei percorsi di emergenza-urgenza, prima di approdare all'ospedale civile Sant'Agostino, divenuto poi ospedale di Baggiovara. Specializzata nella gestione di pazienti critici sia internistici che traumatici, ha partecipato alla stesura di numerosi protocolli e audit e sviluppato un particolare interesse nello sviluppo di percorsi per il riconoscimento precoce e l'assistenza delle donne vittime di violenza.



PROGETTAZIONE E ARREDAMENTI PER LE CASE PIÙ ESIGENTI

*La miglior qualità
al giusto prezzo!*

**SHOW ROOM
PROGETTAZIONE E
FALEGNAMERIA INTERNA
ATTREZZATA PER
PERSONALIZZAZIONE
DEL MOBILE SU MISURA**



CAMERETTE TUTTO LEGNO SALVASPAZIO

**MOBILI E CUCINE IN LEGNO
E MATERIALI TECNICI
AD ALTA AFFIDABILITÀ**

CUCINE IN PET E IN LEGNO

**COLLEZIONE DIVANI E MATERASSI
COMPLETAMENTE SFODERABILI**

**MATERASSI CON PILLLOW
ANALLERGICI LAVABILI**

via Marconi 56, Cavezzo - tel. 335 7805853 - info@arredamentiartenova.it - www.arredamentiartenova.it



In occasione del 25 Aprile

La Colonna della Libertà a San Felice

Foto di Roberto Gatti

Martedì 25 aprile arriverà a San Felice sul Panaro la Colonna della Libertà che sosterrà dalle 10 alle 10.45 in via Mazzini e in viale Campi per poi ripartire verso Mirandola. La Colonna, dal 22 al 25 aprile, attraverserà Ferrara, Vigarano Mainarda, Bondeno, Tresignana, Lagosanto, Copparo, Poggio Renatico, Terre del Reno (della provincia di Ferrara), San Felice sul Panaro, Mirandola, (della provincia di Modena), Sermide, Felonica (della provincia di Mantova). «La Colonna della Libertà si svolge nell'ambito delle celebrazioni per l'anniversario della Liberazione d'Italia del 25 aprile 1945 – spiega Simone Guidorzi, direttore del Museo della Seconda Guerra Mondiale del fiume Po di Felonica – si tratta di una colonna di veicoli storici militari risalenti alla Seconda Guerra Mondiale che sfilano in un percorso sulle stesse strade che li videro protagonisti durante la Campagna d'Italia. L'organizzazione viene condotta dal Museo Gotica Toscana di Scarperia e dal nostro museo, in stretta collaborazione con History Military Vehicles Italia, che ogni anno stabiliscono un differente percorso e un nuovo programma. I veicoli storici militari marcianti risalenti alla Seconda Guerra Mondiale (dalla motocicletta al carro armato passando per sidecar, autocarri, ambulanze, blindati anfibi) transiteranno sulle strade e sosterranno nelle piazze della città e dei paesi per avvicinare i cittadini – prosegue Guidorzi – è il concetto del museo che esce fuori dalle proprie mura per offrire al pubblico, principalmente giovanile, una occasione rara e un colpo d'occhio scenico non indifferente ma anche l'occasione per approfondire la nostra storia. I veicoli,

guidati e descritti da collezionisti in uniforme storica rappresentano una attrazione importante che richiama sempre numerosi turisti del settore e non solo». Già dal mattino, a San Felice, in alcune vie e piazze del paese, verranno allestite postazioni di campo degli eserciti americano, inglese e tedesco, ove figuranti, abbigliati con la divisa degli eserciti, metteranno in scena una vera propria rievocazione storica. Sarà allestito anche un campo con una formazione partigiana. L'iniziativa è organizzata dal Comune di San Felice in collaborazione con Pro Loco e altre associazioni cittadine. Per maggiori informazioni sulla Colonna della Libertà consultare il sito: www.colonnadellaliberta.it La Colonna della Libertà affianca le iniziative che tradizionalmente si svolgono in paese per celebrare il 25 Aprile. «L'intera manifestazione va codificata come evento di interesse storico-rievocativo – ha dichiarato l'assessore comunale alla Cultura Elettra Carrozzino – non si tratta quindi di un'esibizione della potenza distruttrice delle armi, ma di una apologia della pace, con riferimenti ai valori repubblicani e di libertà. Ho ritenuto doveroso, fin da subito, consultare i membri del locale Comitato organizzativo delle celebrazioni del 25 Aprile: l'Associazione Marinai d'Italia, i Bersaglieri e l'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia. Dal consenso unanime è scaturita tutta l'organizzazione. Sarà un'occasione anche per i nostri studenti di trarre esperienza dal passato per comprendere meglio il presente. Nel ricordo si rende omaggio a tutte quelle vittime che hanno combattuto per acquisire diritti e libertà che potrebbero essere recepite come scontate».

IL CONCORSO FOTOGRAFICO

In concomitanza con il passaggio della Colonna si svolgerà a San Felice sul Panaro il primo concorso fotografico "Colonna della Libertà (Festa della Liberazione)", organizzato da Pro Loco di San Felice sul Panaro in collaborazione con associazione "La Colonna della Libertà", Amministrazione comunale di San Felice e Photoclub Eyes. Il concorso è aperto a tutti e le fotografie sono da realizzarsi esclusivamente nelle giornate del 22-23-24 e 25 aprile 2023 nell'ambito della manifestazione. Ogni autore potrà inviare un numero massimo di quattro immagini, eseguite con qualsiasi tipo di tecnica, realizzate o trasformate in file digitali formato .jpg alla massima qualità di compressione. La dimensione di ogni immagine dovrà essere di 2.350 pixel per il lato maggiore con una risoluzione di 72 dpi. Il materiale, in qualunque modo inviato, dovrà pervenire entro il 31 maggio 2023, a: "Il Fotografo" di Maria Rosa Bellodi, via Mazzini, 68 - 41038 San Felice sul Panaro. La quota di partecipazione è fissata in 13 euro per autore, ridotta a 10 euro per i tesserati FIAF.



Foto di Roberto Gatti

Saranno premiati i migliori lavori fotografici selezionati da un'apposita giuria di esperti fotografi. Maggiori informazioni, la scheda di partecipazione e i risultati del concorso sul sito: www.fotoincontri.net

Consegnate lo scorso 25 febbraio dalla Fondazione Dott. Pietro Roncaglia

Borse di studio per studenti meritevoli

Sono state consegnate sabato 25 febbraio nella sala consiliare del municipio di San Felice sul Panaro sei borse di studio da parte della Fondazione Dott. Pietro Roncaglia a sei studenti universitari sanfeliciani meritevoli, per il conseguimento, negli anni solari 2018-2019-2020, della laurea con il massimo dei voti (110 e lode), a seguito di bandi emanati dalla Fondazione. A essere premiati, con mille euro ciascuno, sono stati, per il 2017/2018, Stefano Pincelli (Ingegneria Meccanica - Università di Bologna) e Marcello Rebecchi (Scienze internazionali e diplomatiche - Università di Trieste), per il 2018/2019, Filippo Cioli Puviani (Medicina e Chirurgia - Università di Bologna) e Valeria Rebecchi (Chimica e Tecnologie Farmaceutiche - Università di Bologna), per il 2019/2020, Caterina Cioli Puviani (Scienze della Formazione Primaria - Università di Bologna) e Sara Malvasi (Archeologia - Università di Bologna). La cerimonia ufficiale di con-

segna non si era svolta negli anni precedenti causa covid. Il prossimo bando della Fondazione premierà due studenti sanfeliciani che abbiano conseguito la migliore votazione di laurea quinquennale nell'anno solare 2021. Le domande entro il 30 settembre 2023. La Fondazione Dott. Pietro Roncaglia dal 2008 ha erogato con queste borse di studio 31.400 euro a 32 studenti sanfeliciani. Il testamento del Fondatore dottor Pietro Roncaglia risale al 10 gennaio 1864, mentre la Fondazione nasce come Opera Pia Roncaglia l'8 dicembre 1867 con Regio Decreto di Vittorio Emanuele Re D'Italia. Con Decreto del Presidente della Giunta Regionale nel 1993, poi, ha assunto la forma giuridica di Fondazione Dott. Pietro Roncaglia.

Gli amministratori attualmente in carica della Fondazione sono la presidente Adele Pezzini e i consiglieri Euride Fregni, Emilio Duò ed Elisabetta Modena. Segretario è Giorgio Bocchi.



Concluso il concorso organizzato da Piazza del Mercato e Photoclub Eyes

Fotografando il Decameron di Boccaccio

Si è conclusa la seconda edizione del concorso fotografico organizzato da Piazza del Mercato con il Photoclub Eyes. È sempre un onore condividere queste esperienze con i fotografi dell'associazione, che rispondono sempre molto attivamente alle suggestioni che gli vengono proposte. Questa volta, anziché sulla Divina Commedia di Dante, il concorso si è incentrato sulla produzione di fotografie sul Decameron di Boccaccio, a partire dagli spunti forniti dai docenti Luca Gherardi e Giulio Borgatti. A loro va un ringraziamento speciale per la disponibilità: non sarebbe stato possibile ideare il concorso e ispirare gli artisti senza il loro ampio contributo e la loro smisurata passione. Sono arrivate a Piazza del Mercato una trentina di foto, dalle quali, dopo essere state accuratamente giudicate dai professori per la loro coerenza al riferimento scelto e da un fotografo per la sua composizione, ne sono state selezionate tre, che compongono il podio finale. Un applauso a tutti i partecipanti e un ringraziamento per l'impegno profuso in questa manifestazione, nella quale crediamo tanto. La terza edizione è già in cantiere, ma per adesso lasciamo ai fotografi qualche mese di pausa, se lo meritano.

Piazza del Mercato

Scannerizza questo QR code per vedere tutte le foto in concorso



Borse
Gioielli
Accessori
per la casa
E TANTO
ALTRO!

**Nuove
Collezioni**
TI ASPETTIAMO

Via C. Banisti, 3 | Mirandola | Piazza Mazzini a fianco della galleria | #bluemarche **BLUEMARCHÉ**

La manifestazione è tornata in paese gli scorsi 25 e 26 febbraio

Tanto divertimento a San Felice con la Brick Fest

Squadra vincente non si cambia, Moc C. Bricks e Pro Loco di nuovo insieme. Ed eccoci ad organizzare l'appuntamento con i mattoncini per il 2023, tra volontari che sanno cosa vogliono, cosa si deve fare e come farlo con il cuore! L'unica cosa che abbiamo dovuto decidere è stata la data, il resto è stato condiviso e gestito con pochissimi messaggi. Per questa semplicità che ha portato grandi risultati ringrazio tutti i partecipanti dell'associazione Mo. C. Bricks! Ed eccoci il venerdì pomeriggio ad aprire le porte del Pala-round per l'installazione del Modena Park, spettacolare opera dedicata al concerto di Vasco Rossi del 1° luglio 2017, e il sabato mattina si procede per il resto dell'allestimento, alle 14 le porte si aprono al pubblico. Arrivano sin da subito varie famiglie e, nel pomeriggio, i tavoli del monta-smonta sono sempre affollati: i bambini si concentrano sulle istruzioni, aiutati dai genitori e dai nonni che assistono, ed è il momento di condividere anche tante chiacchiere e risate, se ne sentono ovunque tra i vari tavoli. La nostra gioia è data dal vedere le persone insieme che giocano, mentre si dedicano alcune ore al relax e al sano divertimento. La domenica si inizia al mattino e per tutta la giornata vediamo entrare bambini imbacuccati nei piumini e nelle sciarpe perché il vento è freddo, ma loro sono pronti a giocare. Troviamo anche i più piccoli nello spazio a loro dedicato con i mattoncini più grandi, tanti piccoli costruttori che a terra hanno creato torri colorate e fantasiose opere. Diamo qualche numero: 20 espositori provenienti da Bologna, Verona, Brescia e Modena, una trentina di volontari Mo.C. Bricks, tre volontari Pro Loco, 300 euro di offerte libere, due sponsor, Games4fans di Claudio Pavani di Modena e Bgp costruzioni meccaniche srl di San Felice, 396 kit montati e smontati. L'ultimo numero ci impressiona positivamente: dallo scorso anno è aumentato del 25 per cento, abbiamo fatto giocare tanti sanfeliciani in più e tante persone sono arrivate dai paesi vicini e da Modena, con la possibilità di trascorrere una giornata con noi e nel nostro paese. Il nostro grazie va a tutta la Mo. C. Bricks aps, e in particolare al presidente Fabio Bocchi e all'organizzatore Marco Palazzi, al Comune di San Felice sul Panaro, con l'assessore Giampaolo Cirelli che è passato a trovarci, agli addetti del Comune che ci hanno aiutato, con Dante sempre operativo, ad Agnese per la sicurezza. Questo è l'ultimo evento organizzato dal primo direttivo della Pro Loco, che al completo è passato a trovarci, e usciamo di scena con la consapevolezza di aver dato tanto e di aver ricevuto tanto dalle persone che oggi si sono divertite con noi. Ah, anche noi abbiamo giocato, perché Platone (o chi per lui) diceva: «Si può scoprire di più su una persona in un'ora di gioco che in un anno di conversazione».

Monica Ferrari
Consiglio direttivo della Pro Loco





Il Gruppo Studi Bassa Modenese al convegno di Roma

40 anni sulle ali del tempo

Nel 2022 il Gruppo Studi Bassa Modenese aps ha raggiunto il significativo traguardo dei quarant'anni di attività. Invece di organizzare un momento dedicato al racconto di una lunga attività di appassionato volontariato all'insegna della cultura e del forte attaccamento al territorio della Bassa Modenese, alla redazione l'occasione è parsa opportuna per sostenere il progresso e la valorizzazione della conoscenza della storia, dell'ambiente e della tradizione locale. In tal modo si è operato seguendo la mission che da sempre contraddistingue l'associazione e che attraverso studi, ricerche, censimenti, consulenze tecnico-scientifiche, convegni, eventi, visite guidate, mostre e pubblicazioni a stampa, ha sostenuto e favorito il recupero del nostro passato. Tra le iniziative svolte, ricordiamo le giornate di studio "Tra Secchia e Panaro. Quarant'anni di ricerche per il futuro della Bassa Modenese" svolte a Medolla il 15 e il 16 ottobre.

Ad esse sono poi seguite, il 12 e il 13 novembre, altre due giornate di studio, fortemente volute e sostenute dal Comune di Medolla e sempre organizzate dal Gruppo Studi, ovvero "Terra di castelli, torri e fortezze", focalizzando l'attenzione su edifici che sono elementi identitari delle nostre comunità. L'evento, volto a incrementare e affinare il sapere relativo a tali beni e a fare il punto della situazione della

loro ricostruzione a dieci anni dal sisma, ha visto il coinvolgimento di coloro che sono direttamente chiamati a recuperarli, ovvero lo Stato, la Regione e le Amministrazioni locali.

Nelle giornate questi edifici sono stati riportati all'attenzione della cronaca con una efficacia tale che il Gruppo Studi è stato invitato a Roma grazie a un'iniziativa voluta dall'onorevole Andrea De Maria e dal presidente dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord, Alberto Calciolari.

L'occasione è stata proficua per riproporre alcuni degli interventi più significativi delle giornate di studio in una sede prestigiosa quale la Camera dei Deputati. Il convegno, che si è tenuto lo scorso 3 febbraio, ha visto il Gruppo Studi affiancare le istituzioni e la comunità scientifica nel presentare a un folto pubblico la storia e la progettualità riguardante i beni culturali delle nostre terre. Un significativo riconoscimento alla dedizione e alla tenacia che hanno contraddistinto l'associazione in questi decenni di attività culturale vocata alla ricerca e alla divulgazione, di cui va dato merito a tutti i soci e ai membri della redazione che si sono susseguiti nel tempo. Il Gruppo Studi ringrazia sentitamente tutti quanti hanno fatto sì che l'associazione potesse raggiungere questo importante traguardo con un bilancio più che positivo.

Lo studio fotografico sanfeliciano premiato per sette anni sulla base delle recensioni dei clienti
“Altri Toni” fa incetta di Wedding Awards

Per ben sette anni è stato premiato dalla piattaforma Matrimonio.com, nella categoria fotografia, come uno dei migliori fornitori nozze sul territorio nazionale, in base alle valutazioni ricevute dagli sposi. Stiamo parlando di “Altri Toni”, studio fotografico della 35 enne Silvia Manfredini, approdata a San Felice per amore, visto che il marito è di Rivara. Matrimonio.com, è il portale di riferimento del settore nuziale e parte del gruppo The Knot Worldwide che da dieci anni mette in palio, tra oltre 68 mila aziende di tutta Italia, i prestigiosi premi conosciuti come Wedding Awards, a cui “Altri Toni” pare persino abbonato, avendone fatto incetta nel 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2021, 2023. Un'eccellenza nostrana (lo studio è a San Felice in via Ferrino, 872) che ha raggiunto vette così importanti grazie alla professionalità e alla passione di Silvia Manfredini. «“Altri Toni” è nato nove anni fa – spiega Silvia – e ho deciso di mettermi in gioco e aprire la partita l'va dopo aver avuto diverse esperienze lavorative come dipendente, che non mi avevano soddisfatto. Ho alle spalle studi artistici, avendo conseguito una laurea in Comunicazione didattica dell'arte. La fotografia è per me una grande passione che ho avuto modo di approfondire durante l'università.

L'idea per “Altri Toni” è venuta quasi casualmente: avevo bisogno di mettere in gioco il mio estro, di direzionare la mia creatività e metterla a disposizione degli altri». E i risultati non sono mancati visti gli importanti riconoscimenti ottenuti. Gli Wedding Awards, infatti, sono attribuiti in base alle recensioni degli sposi, tenendo conto di alcuni parametri quali: rapporto qualità/prezzo, tempi di risposta, qualità del servizio, flessibilità e professionalità. “Altri Toni” ha ottenuto, per il premio vinto nel 2023, un totale di 88 recensioni nella vetrina digitale pubblicata sul sito Matrimonio.



Silvia Manfredini

com e un punteggio di 5.0 su 5.0 assegnato dalle coppie che hanno usufruito dei suoi servizi per il loro matrimonio. «Quello che senza dubbio mi rappresenta di più sono i matrimoni – conclude Silvia – anche se da diversi anni mi occupo di tutto il mondo della fotografia di famiglia quindi dai reportage di maternità alla nascita. Un altro aspetto della vita che mi affascina».



*Il mondo dentro,
 il mondo intorno.*

Nuova Show Room
 Via Righi, 1
 41037 Mirandola (MO)
 tel. 0535 610409 - 348 6635757
 mail: fornaciari.com@gmail.com

Fu un tiratore di livello internazionale

Addio al farmacista Bertelli

Si è spento lo scorso 29 novembre a 83 anni, Gian Luigi Bertelli, notissimo e storico farmacista di San Felice sul Panaro, persona stimata e benvoluta dalla comunità. Alla famiglia vanno le condoglianze dell'Amministrazione comunale e della redazione di "Appunti Sanfeliciani".

Forse però non tutti sanno che Gian Luigi fu anche un grande appassionato di tiro a volo, tiratore di livello nazionale e internazionale. Lo ricordiamo con un articolo scritto da tre amici: Franco Folli, Guido Morselli, Augusto Pola.

I primi piattelli li ha sparati al tiro a volo di Finale Emilia con un fucile automatico da caccia. Poi pian piano ha cominciato ad appassionarsi di più a questa attività sportiva, acquistando un fucile sovrapposto più adatto al tiro al piattello. Ha quindi iniziato a frequentare altri campi di tiro, facendosi riconoscere, oltre che per la sua capacità di rompere sempre più piattelli, anche per simpatia ed il suo modo particolare di raccontare barzellette. Ha partecipato quindi a tutte le gare di qualificazione, ai vari campionati di terza, seconda, approdando poi all'agognata prima categoria. Quando negli anni '70 a Bolzano, vinse diverse gare, con montepremi in sterline d'oro, nello spareggio per il primo premio assoluto di maggio-

ranza, si presentò in pedana con un fucile non suo, raccolto in fretta nella rastrelliera dove erano diversi altri fucili dei tiratori. Senza accorgersene ruppe 25 piattelli facendo suo il prestigioso trofeo. Se ne accorse poi, quando il vero proprietario gli si presentò per riavere il proprio fucile e, scherzando, gli chiese una parte del premio. Conquistò poi la categoria extra, recandosi quindi a partecipare alle varie gare assieme ad altri tiratori amici. Nel 1973 in un G.P. a Torino Orbassano, concluse la gara in testa con 190/200 pari merito con il suo amico Guido Morselli. Nello spareggio vinse con un perfetto 25 su un 23 di Guido. Da allora partecipò a cinque nazionali, nei vari stati d'Europa ottenendo ottimi risultati - Madrid, Pontevedra, Budapest...

Nel 1976 è stato chiamato a far parte dei probabili olimpici di piattello-fossa, assieme ad altri due suoi amici (in tutta Italia ne erano stati convocati 12). Nel 1979 ecco arriva il Campionato italiano che vinse a Montecatini con il punteggio di 193/200, ad assistere alla gara era presente anche sua moglie Silva. Gigi, come tutti lo chiamavamo, aveva una paura estrema di viaggiare in aereo.

Nel 1980 fu convocato per una nazionale in Ungheria. Ma la trasferta era programmata in aereo. In aeroporto a Roma con la nazionale, quando ha saputo che si faceva sca-

lo a Vienna, ha cominciato a tremare per la paura e non voleva più partire, è stato inutile cercare di convincerlo, sia il capitano della squadra, il segretario della Fittav e tutti i tiratori. Scherzando diceva anche che non gli piaceva il colore dell'aereo. Quindi è risalito in macchina per tornare a casa ma con la mente confusa, ha sbagliato strada e si è ritrovato in una



strada sconosciuta e non sapendo cosa fare ha provato a telefonare a sua moglie ma non è riuscito a dire parola. [...] Questo era Gigi.

«Pio... pio... pio...» è il grido che lancia la rezdora quando getta nell'aia il becchime ai pulcini e ai polli. «Pio.. pio... pio... » mormoravamo noi, tiratori di prima categoria ma non selezionati, quando incontravamo qualcuno dei probabili olimpici, in attesa delle Olimpiadi di Montreal del 1976. In tutto erano 12 in tutt'Italia, ridotti poi a 10, ma quello che stupiva era che ben tre di essi provenivano da una piccola società tiravolistica di Finale Emilia.

Erano Gigi Bertelli, detto "Al Farmacista", Augusto Pola, detto "Lampadaina", Guido Morselli, detto "Stangone".

La storia ci dice che altri parteciparono a quelle Olimpiadi, ma questi tre formidabili tiratori si erano guadagnati l'attenzione del tiravolismo italiano. Questa piccola società di provincia annoverava anche tanti altri tiratori, vincitori di gare nazionali e internazionali. [...] Tutti avevamo un lavoro e una famiglia, ma Gigi aveva certamente un'attività impegnativa ma nonostante questo, trovò la forza di vincere in Italia e all'estero.

Tante gare importanti videro Gigi Bertelli come vincitore, ma lui rimase sempre con quella sua aria modesta, con la sua innata simpatia, che lo fanno ricordare a tutti gli amici come un grande.



Campionato italiano, 1979

Dal 1932 al 1943 portò acqua potabile in damigiana a casa dei sanfeliciani

Un acquaiolo di professione

Prima della guerra era quasi un lusso bere acqua potabile. Dal 1932 fino alla fine della primavera del 1943 a San Felice un noto cittadino, sanfeliciano pur-sangue, si dedicò al trasporto dell'acqua potabile in damigiane, rifornendo quanti l'avessero desiderata. Si fece padrone di un biroccio con tutto l'occorrente per trasportare damigiane e, per non appesantire la spesa, acquistò un mulo anziché un cavallo. In due giorni della settimana si recava a prendere l'acqua. Nel pomeriggio precedente andava a casa dei clienti a ritirare le damigiane vuote. Il mattino seguente, di buon'ora, partiva da via del Molino, dove abitava, e se la via Marzanella era transitabile, perché in terra battuta, faceva questa strada, altrimenti doveva fare la solita via per Finale Emilia, oggi via degli Estensi, fino a Rivara. Girare a destra per via Cardinala, poi all'incrocio con via Marzanella transitare su quest'ultima, con il proseguimento di via Entrà, dove si trovava la prima fontana del Comune di Finale Emilia, quella più vicina a San Felice. Portava con sé un secchio e un grosso imbuto per riempire a una a una le damigiane, senza doverle scaricare e ricaricarle. A carico completo, tornava a San Felice dove, nella medesima giornata,



riconsegnava le damigiane ai rispettivi proprietari. Le modeste tariffe costituivano per lui il modo per sbarcare il lunario: per damigiane da litri 50-55, £. 2; da litri 40-45, £. 1,80; da litri 30-35, £. 1,50. L'acquaiolo a casa teneva sempre una scorta d'acqua potabile, che vendeva a 10 centesimi al fiasco (2 soldi). Bravo, sempre puntuale e ordinato, a fine anno tutti i suoi clienti per dimostrargli la loro gratitudine gli davano una lauta mancia. Anche lui dovette accettare, come tanti altri, il suo scucmài: Gigin dal Mùl. Fece questo lavoro fino alla fine della primavera 1943, quando con i primi mitragliamenti aerei per le strade della nostra zona cessò definitivamente l'attività.

Duilio Frigieri, 1993

Nemmeno il maltempo fermava gli allenamenti della squadra

La Pro Patria sfidava anche la neve

La Pro Patria di San Felice della stagione 1967/1968, immortalata nella foto che ritrae tutti gli effettivi prima dell'inizio di un allenamento sotto la neve. La squadra veniva dall'aver vinto con largo anticipo il Girone G del Campionato regionale Dilettanti di Seconda Categoria e debuttava in Prima Categoria in un girone con Sassuolo, Salvarani, Fidenza, Suzzara, Fabbrico, Phullon Sustinente, Panigal, Casalecchio, Cemab Concordia, Cotebi Busseto, Vignola, Scandiano, Ostiglia, Tranvieri e Folgore Carpi.



Foto di Paolo Digiesi

Da sinistra in piedi: Cremonini, Innocenti, Michelini, Bernardi, Ferrioli, Riccò, Vincenzi, Branchini, Calzolari, Siena. Sotto in ginocchio da sinistra: Guaraldi, Valeriani, Zibordi, Tassinari, Muzzioli, Vaccari, Furlani, Fiorini, Papi



Le Lune 2023

per l'imbottigliamento dei vini frizzanti

Dal 28/02/2023 al 21/03/2023
 Dal 30/03/2023 al 20/04/2023
 Dal 28/04/2023 al 19/05/2023

CANTINA DI S. CROCE Sec. Agr. Coop.
 Strada Statale 468 di Correggio, 35 - 41012 S. Croce di Carpi (MO)
 Tel. 059.664.007 - www.cantinasantacroce.it



I consigli della farmacia comunale di San Felice

Dormire bene è un'arte?

Nel nostro Paese sono 12 milioni le persone affette da disturbi del sonno: una vera "epidemia", che non va sottovalutata. Stando ai dati dell'Associazione italiana per la medicina del sonno (Aims), un adulto su quattro soffre di insonnia cronica o transitoria. Si tratta di un fenomeno diffuso non solo nella nostra penisola. Sono infatti 790 milioni i soggetti interessati in tutto il mondo! A esserne colpite sono soprattutto le donne, che rappresentano il 60 per cento del totale, in particolare tra i 30 e i 60 anni. Secondo gli esperti, ciò può essere dovuto alle variazioni ormonali e alla presenza della sindrome delle gambe senza riposo (più frequente nella popolazione femminile). Va prestata attenzione, tuttavia, anche ai soggetti più fragili, sia dal punto di vista fisiologico sia emotivo: tra loro, oltre agli anziani, anche i bambini e i ragazzi. Il sonno costituisce una periodica sospensione dello stato di coscienza nella quale l'organismo mette in atto tutta una serie di processi volti al recupero e alla piena efficienza delle funzioni fisiche e psichiche. Questa funzione essenziale spesso risulta compromessa da una serie di fattori sia di natura patologica, che ovviamente devono essere affrontati nelle dovute sedi, sia di natura "comportamentale", ovvero legati ad abitudini di vita (imposte o volute) non funzionali a una corretta igiene del sonno. Una delle principali problematiche è correlata al non assecondare gli stimoli che l'organismo fornisce, continuando per esempio a sera inoltrata attività lavorative o ludiche, superando il periodo dove l'addormentarsi seguirebbe il suo naturale decorso neuro ormonale. Ma la dinamica neuro ormonale può essere turbata

anche da altri fattori come, ad esempio, l'aver svolto attività fisica nel tardo pomeriggio/prima serata (attività correlata a notevole stimolo adrenergico, noto nemico del sonno), aver consumato la cena eccessivamente tardi o includendo alimenti eccessivamente "pesanti" (protraendo i processi digestivi), oppure semplicemente risentire dell'inquinamento luminoso dovuto a illuminazione stradale, elettrodomestici, cellulari eccetera. A queste problematiche si aggiungono tutta quella serie di situazioni dove il riposo notturno viene disturbato, per esempio con frequenti risvegli, da fattori organici o ambientali, rendendo il sonno non efficace dal punto di vista del ristoro. Quali soluzioni nutraceutiche possono mostrarsi funzionali a fronteggiare queste situazioni? Ne esistono diverse, sia "polifunzionali" che con specifica applicazione. Prima fra tutte le sostanze "polifunzionali" si mostra particolarmente interessante la melatonina, utile sia per ridurre il tempo per addormentarsi che nella regolarizzazione del ciclo sonno veglia, favorendo l'acquisizione di un ritmo più fisiologico. Anche l'utilizzo dell'estratto di valeriana, con acido valerico in grado di agire sui recettori del Gaba, il principale neurotrasmettitore con finalità inibitoria presente nel nostro organismo. Valido sia per indurre alcuni processi inibitori alla base del sonno che per mantenerli, associati a un fisiologico stato di rilassamento. Molto utile si dimostra anche l'estratto di griffonia, ricco in triptofano, l'aminoacido da cui il nostro organismo sintetizza numerosi neurotrasmettitori implicati in un'equilibrata funzione del sistema nervoso. Il biancospino è funzionale sia al rilassamento generale che

alla riduzione della frequenza cardiaca (problema particolarmente sentito sia da chi fa pasti troppo abbondanti prima di coricarsi, che da soggetti con problemi su base ansiosa), utile anche per il mantenimento del sonno in virtù di alcuni suoi effetti particolarmente utili al rilassamento muscolare. L'estratto di esolzia è soprattutto per quei soggetti dove il sonno viene compromesso da una notevole componente ansiosa, caratterizzata da stanchezza psicologica dovuta per esempio a conflitti emotivi prolungati che si manifesta con tensione nervosa e irritabilità durante il giorno e compromissione difficoltà nel sonno durante la notte. Per questo tipo di situazioni anche gli olii essenziali di melissa e lavanda sono in grado di favorire il naturale rilassamento funzionale al contrasto delle suddette manifestazioni su base ansiosa. Spesso, ai disturbi della qualità del sonno, troviamo correlati fastidi con iper-attività viscerale, in particolare della componente muscolare dell'apparato digerente. In tutti questi casi l'estratto di passiflora può mostrarsi molto utile, in quanto favorendo il rilassamento viscerale aiuta nel mantenimento prolungato di un efficace riposo, migliorando qualità e durata del sonno. Nei locali della farmacia comunale si trovano tutte le migliori soluzioni.



La farmacia comunale di San Felice sul Panaro, via Degli Estensi, 2216, è sempre aperta tutti i giorni dal lunedì

al venerdì con orario continuato dalle 8.30 alle 19.30 e il sabato fino alle 13.

Per info e contatti 0535/671291 oppure scrivere alla e-mail: farmacia-comunalesanfelice@gmail.com



Alessandro Serra
Cell. 333 5910096

- **Realizzazione e manutenzione di parchi e giardini**
- **Opere forestali**
- **Potature piante**
info@edensnc.it
www.edensnc.it

Confermato presidente Stefano Bondioli

Nuovo consiglio direttivo per il Tc San Felice

Dopo sette anni di attività il consiglio direttivo del Tennis Club San Felice è giunto al termine del proprio mandato. È stato un periodo molto intenso, denso di cambiamenti e soddisfazioni, in cui il Circolo ha saputo adattarsi alle evoluzioni contingenti, pur mantenendo saldi il proprio pilastro, che da oltre 50 anni fa da comune denominatore in tutte le attività proposte, e che si può sintetizzare in un'unica parola: la passione, per lo sport, per le persone, per la comunità. A seguito delle candidature pervenute, e delle successive elezioni tra i membri candidati, ha preso dunque forma il nuovo consiglio direttivo, che rimarrà in carica fino all'inizio del 2028 con l'intento di migliorare ulteriormente i servizi offerti a tutti i sanfeliciani (e non solo). Presidente è Stefano Bondioli, vicepresidente Sara Silingardi, mentre i consiglieri sono: Paolo Pianesani, Francesca Bortolazzi, Carmine



Foto di Elena Ferrarini
Il presidente Stefano Bondioli

Scione, Alessandro Prandini, Alessandro Malagoli. Secondo mandato dunque per Stefano Bondioli, che con una nota dei giorni scorsi, pubblicata sul sito web del Circolo (www.tcsanfelice.it), ha ringraziato tutti coloro che in questi sette anni hanno supportato attivamente l'attività del Tennis Club sanfeliciano, favorendone lo sviluppo e la crescita, sia in termini strutturali che in termini di attività proposte, elevando il numero degli associati da circa 100 agli attuali 180. E tanto è stato fatto. La realizzazione della "nuova" segreteria con ampliamento e ristrutturazione del locale, la promozione delle attività attraverso un sito web e social costantemente aggiornati, lo

sviluppo e l'organizzazione di eventi quali la storica 24 ore di tennis. Per non parlare della cena sociale, divenuta ormai un appuntamento fisso della stagione con partecipazione in tripla cifra, oppure dell'organizzazione di tornei federali nazionali, a livello maschile e femminile, o della partecipazione ai campionati a squadre maschili e femminili, che ha portato a una storica promozione della squadra maschile nella serie D2 e al raggiungimento della serie D1 femminile qualche anno fa. Si è poi puntato sullo sviluppo e sulla gestione delle attività organizzate dallo staff tecnico (maestri nazionali Umberto Dell'Aquila, Raffaella Salvi, istruttore di 2° grado Alessandro Scione, preparatore fisico Simone Lodi), rivolte ai ragazzi e agli adulti... fino alla realizzazione del terzo campo con copertura permanente in manto sintetico, progetto per il quale già dal 2015 Bondioli si prodigò a 360 gradi.



Il terzo campo con copertura permanente



I campi in terra rossa

**50 VETTURE
KM ZERO VANTAGGI FINO A
7.000€**

☎ 0535 20 20 0

GUALDI
motors

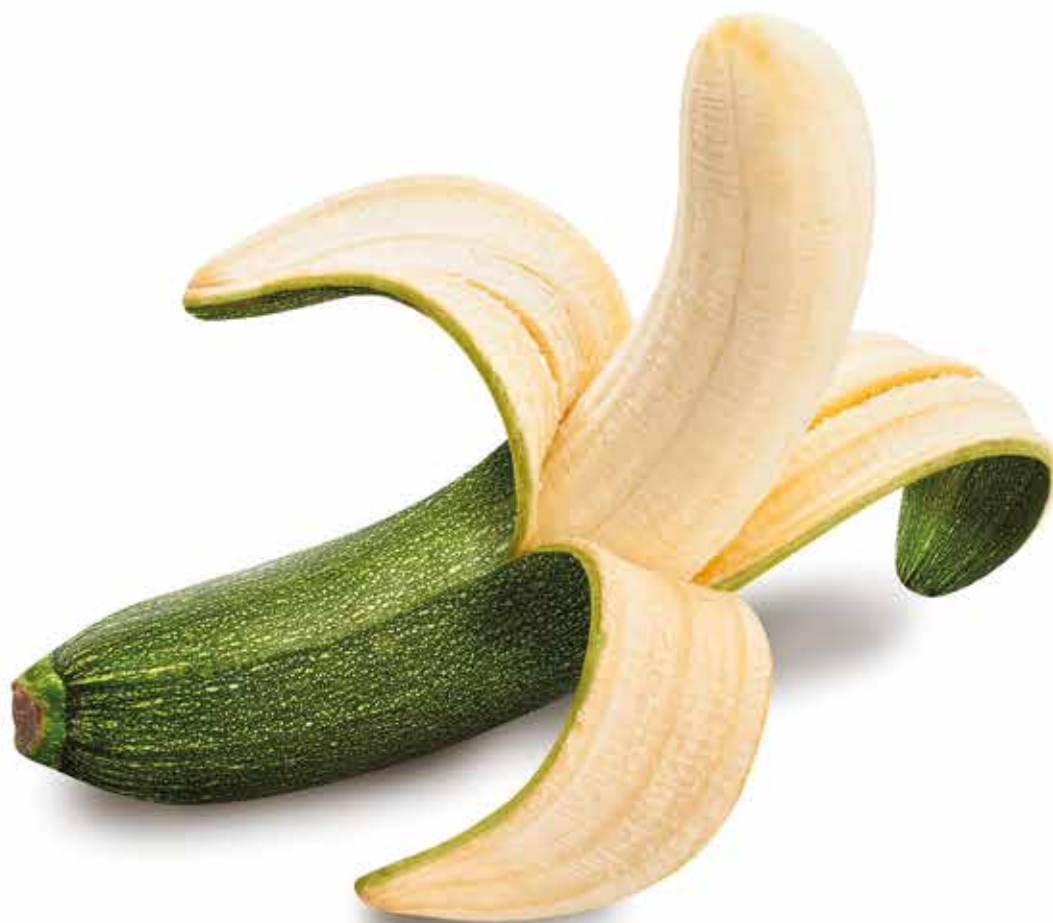
VENDITA E ASSISTENZA UFFICIALE



Concessionaria
GUALDI PAOLO s.r.l.
Strada Statale Sud 60
41037 Mirandola MO

GUALDIMOTORS.COM





Stampiamo su tutti i tipi di supporti.

Serigrafia e tampografia su PVC,
policarbonato, plexiglass, polionda,
supporti complessi.

Siamo partner affidabili e puntuali,
pronti a lasciare un segno di qualità
nella vostra azienda.

Serital^{S.R.L.}
SERIGRAFIA INDUSTRIALE